

Rassegna del 30/11/2015

NESSUNA SEZIONE

30/11/2015	Repubblica Torino	2	<u>Fascino agli artigiani: "Con il vostro aiuto più facile rispondere a chi cerca lavoro"</u>	Parola Stefano	1
30/11/2015	Stampa Torino	48	<u>Gli artigiani in assemblea al sindaco: "Torino non ci ignori" - La frustrazione dell'artigiano "Sindaco, perché ci ignorate?"</u>	Minello Beppe	2

1 Fassino agli artigiani: "Con il vostro aiuto più facile rispondere a chi cerca lavoro"

IL CASO
STEFANO PAROLA

All'assemblea di Cna annuncia che la città metropolitana sarà operativa dal 1 gennaio

In platea al Lingotto c'era anche la "sfidante" Chiara Appendino che correrà per il M5s

«**D**AL 1° gennaio la Città metropolitana entrerà nella fase operativa e sono favorevole ad accogliere le vostre proposte», dice Piero Fassino, che oggi guida l'ente un tempo noto come Provincia, di fronte alla platea di artigiani riuniti al Lingotto per l'assemblea annuale di Cna. Nicola Scarlatelli, il presidente provinciale dell'associazione, lo aveva appena pungolato su alcuni punti, mentre il segretario generale Paolo Alberti era stato anche più diretto: «A Torino c'è il turismo, ci sono gli atenei, ma c'è anche il nostro mondo. Il riconoscimento del suo valore è mancato, si è continuato a dare visibilità solo ad alcuni pezzi di economia».

Il sindaco metropolitano ribatte spiegando che il capoluogo «ha continuato a essere una città industriale, ma si è anche arricchito di settori complementari, legati all'economia della conoscenza». Rimarca il pienone ottenuto dagli alberghi grazie ad Artissima e Torino Film Festival, ricorda i tanti posti di lavoro creati grazie alla vocazione culturale ed enogastronomica della città e poi spiega che Torino creerà lavoro «se saprà investire su una pluralità di settori in grado di mettere in moto sviluppo» e che «uno di questi è il sistema artigiano».

Fassino causa anche qualche mormorio in platea (compreso

quello di Chiara Appendino, candidata sindaca del M5s, anche lei tra il pubblico del Lingotto) quando cita la Loquendo come esempio di come la città sappia attrarre multinazionali (l'americana Nuance ha quasi dimezzato il personale da quando l'ha acquisita da Telecom, nel 2011). Poi spiega che la Città metropolitana cambierà passo: «Quest'anno è servito a implementare la macchina, ma dal 1° gennaio entrerà nella fase operativa».

A quel punto l'ente farà sue alcune proposte avanzate da Cna, come il miglioramento dei servizi per mettersi in proprio o le azioni per far sì che gli studenti delle superiori frequentino di più le imprese, come prevede la Buona scuola. «Nell'artigianato c'è un bacino di occupazione pazzesco per i giovani», evidenzia Fassino.

Mentre parla il segretario Alberti, un artigiano spazientito si alza e polemizza: «Dobbiamo tornare al '68, quando pagavamo solo il 3 per cento di Ige. Con tutte queste tasse non avremo che declino». Poco dopo, Fassino chiude così: «C'è un giacimento di imprese che hanno un patrimonio di saper fare: più lo valorizziamo e più daremo risposte a chi cerca lavoro. Accogliamo le proposte di Cna e ci mettiamo al lavoro per creare esperienze pilota».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTIGIANI

Fassino ieri al Lingotto all'assemblea annuale di Cna ha voluto sottolineare l'importanza del mondo artigiano nel tessuto economico piemontese: «È un grande bacino di occupazione per i giovani»



LA CORSA AL VOTO

Gli artigiani in assemblea al sindaco: “Torino non ci ignori”

Fassino replica:
«L'industria resta
il pilastro della città
ma non si può
prescindere da voi»

Beppe Minello A PAGINA 48

Al Lingotto l'assemblea annuale di Cna

La frustrazione dell'artigiano “Sindaco, perché ci ignorate?”

Fassino: “Non è vero, senza di voi non c'è sistema industriale”

✎ BEPPE MINELLO

Certo, c'è da capire il ruolo della Città Metropolitana che potrebbe semplificare la vita a migliaia di aziende che oggi si devono confrontare con regole diverse tra, per dire, Pinerolo a Alpignano e tassazioni (Tari e Imu) anch'esse che variano da comune a comune; c'è da risolvere il problema di tramandare alle nuove generazioni il sapere di imprenditori ormai vecchi e senza eredi favorendo il matching fra la tradizione e il nuovo; c'è da affrontare il gap culturale di tanti giovani italiani «choosy», schizzinosi per dirla alla Fornero, che trovano poco gratificante puntare su lavori che continuano a produrre reddito e contribuiscono alla ricchezza generale solo perché ci sono gli stranieri. Ma i veri rospi degli artigiani torinesi, e non solo, sono due.

«Grandi eventi per chi?»

Uno lo lancia sulla platea della sala Gialla del Lingotto dove ieri s'è tenuta l'assemblea annuale della Cna, la confederazione degli artigiani, il segretario provinciale Paolo Alberti, mentre fino dell'organizzazione: «Ma ci rendiamo conto che

tutti questi grandi eventi che avvengono in città, toccano poco o nulla le periferie?». Domanda provocatoria che fa il paio con l'altro grande tema di questa ormai avviata campagna elettorale che denuncia la Torino spaccata dalla crisi, una povera e l'altra ricca, che tanto preoccupa l'arcivescovo Nosiglia ed è il cavallo di battaglia della sinistra di Airaud. Dicevamo domanda provocatoria, perché il vero problema Alberti, affiancato dal presidente nazionale Vaccarino e dal presidente provinciale Scarlatelli, lo dice subito dopo al sindaco Fassino, ospite d'onore al Lingotto nella sua qualità di presidente della Città metropolitana e sindaco di Torino.

«Piano strategico di chi?»

«Guardi - dice Alberti - gli aiuti economici non sono obbligatori ma se ci arrivano sono bene accetti. Ma ogni tanto essere riconosciuti per quello che siamo e facciamo sarebbe importante: e questo è mancato. Nel Piano strategico che avete appena sfornato vi rivolgete sempre alle stesse persone, guardate sempre le vetrine del centro, sempre allo stesso mon-

do». In platea si agita e assente Chiara Appendino, la candidata grillina. Fassino, che sa di non essere fra nemici, che quelle critiche sono le sfuriate di una coppia comunque solida, risponde con concetti sui quale batte quotidianamente: «L'industria continua ad essere il pilastro di Torino. Dopodiché, in questi 20 anni abbiamo lavorato per arricchirci sotto altri profili che sono complementari e non in conflitto con la vocazione industriale che ci ha accompagnati per un secolo. Nessuna città può vivere solo di Turismo e Cultura: chi dice questo dice sciocchezze». Ma anche Cultura e Turismo hanno ricadute occupazionali non indifferenti, ha ricordato Fassino, senza dimenticare quelle, ad esempio, del sistema universitario, dei suoi centri di



ricerca e dei suoi 100 mila studenti: «Non c'è sistema industriale che prescindano da quello artigiano».

Un sistema «artigiano»

E che sistema: nel Torinese le imprese attive nel 2014 erano 198 mila, ma di queste solo il 2% aveva più di 50 addetti e il 90% di tutte le altre aveva meno di 5 addetti. Insomma, il nostro sistema industriale è fondato sull'artigiano: «Un sistema - ha detto Nicola Scarlatelli, presidente provinciale - che chiede un maggiore riconoscimento politico». Ma avevamo accennato a due rospi. Il secondo è arrivato dalla platea - che questa volta ha applaudito - da un anonimo iscritto furibondo per le tasse, un esponente insomma di quei «forconi» che hanno infiammato i momenti più bui della crisi. Semplice la sua ricetta, per altro applaudita pure questa a dimostrazione del malessere della categoria: «Bisogna tornare agli Anni '60: pagavo il 3% d'Imposta generale sulle entrate e mi toglievo il pensiero». Oggi invece, gli artigiani chiedono la riduzione del 50% delle tasse comunali per chi subentra a un pensionato. Fassino s'è detto totalmente d'accordo su tutte le richieste: «Incontriamoci e studiamo le vostre proposte: dobbiamo valorizzare il giacimento delle imprese artigiane, perché più le valorizziamo più creeremo lavoro».

I punti critici e le proposte



Regole e tasse

Cna chiede che vengano uniformate le regole che oggi variano da comune a comune e abbassando le tasse del 50% per chi subentra a un imprenditore che va sta per andare in pensione



Buona scuola

Perché sia realmente buona, Cna chiede che le imprese entrino nelle scuole per raccontare il lavoro a quei giovani che non amano impieghi giudicati poco affascinanti



La tradizione

L'età media degli imprenditori è 58 anni, mentre le nuove imprese durano mediamente due anni. Per Cna bisogna far incontrare chi ha esperienza ma non eredi, con i giovani che vogliono fare impresa



Meno di cinque addetti

Nel Torinese ci sono, dati 2014, 198 mila imprese, ma di queste solo il 2% ha oltre 50 addetti e 9 su dieci delle rimanenti 194 mila conta meno di 5 addetti. Per favorire la nascita di nuove imprese Cna chiede che le tasse comunali vengano ridotte del 50% per 5 anni per chi subentra in un'azienda esistente il cui titolare stia andando in pensione

REPORTERS